

BULLETTINO STORICO EMPOLESE



Volume XXII

Anni LXIX-LXX

2025-2026

ISSN 0007-5795

BULLETTINO STORICO EMPOLESE

Periodico dell'Associazione Turistica Pro Empoli

Fondatori

MARIO BINI
VINCENZO CHIANINI
GIULIANO LASTRAIOLI
CORRADO MASI

Comitato direttivo

FAUSTO BERTI
CLAUDIO BISCARINI
ANDREA DE MARCHI
MASSIMO FANFANI
EMANUELA FERRETTI
MARCO FRATI
MAURO GUERRINI (*Coordinatore Scientifico*)
PAOLO SANTINI

I fascicoli sono distribuiti gratuitamente ai
soci dell'Associazione Turistica Pro Empoli

Inviare proposte e osservazioni a
Bullettino Storico Empolese
Associazione Turistica Pro Empoli
Piazza Farinata degli Uberti, Palazzo Pretorio
50053 Empoli Tel. 0571 757533

Registrazione al Tribunale di Firenze n.1991 del 3 ottobre 1957
Direttore responsabile: Marco Mainardi

INDICE

MARCO FRATI	
<i>Onomastica empolese, I: il XIII secolo</i>	00
MARIELLA BULLERI	
<i>La Misericordia di Empoli: una storia lunga secoli</i>	00
FAUSTO BERTI	
<i>Degli Zeffi ed altre famiglie eminenti empolesi</i>	00
ANDREA DE MARCHI, SILVIA DE LUCA, FRANCESCO SUPPA	
<i>Postludio a “Empoli 1424”</i>	00
MARCO CAMPIGLI	
<i>2024, Masolino a Empoli</i>	00
PAOLO PIANIGIANI	
<i>Considerazioni su Cigoli</i>	00
CARLO GHILLI, MAURO GUERRINI	
<i>Il Malmantile acquistato di Lorenzo Lippi e l'esemplare manoscritto della Biblioteca comunale di Empoli</i>	00
FRANCA BELLUCCI	
<i>Passi giovanili di Busoni nella musica sacra</i>	00
MASSIMO FANFANI	
<i>Carne venduta</i>	00
PAOLO SANTINI	
<i>Gino Terreni: i cento anni dalla nascita di un artista libero. Le celebrazioni per il centenario della nascita</i>	00

PAOLO SANTINI
Il monumento ai caduti della Grande Guerra in piazza della Vittoria a Empoli..... 00

CLAUDIO BISCARINI
Cornamuse sull'Arno. Il diario di guerra del 1st Argyll & Sutherland Highlanders e del 1st Scots Guards nell'Empolese, estate 1944 00

MASSIMILIANO BERTELLI
Essere oltre il canone: Cesare Garboli, giurato del Premio Pozzale Luigi Russo..... 00

TURIDDO CAMPAINI
La nascita della cooperativa del popolo a Empoli nel 1953..... 00

BREVI NOTE PER MEMORIA

MAURO GUERRINI
Elisabetta Bacchereti..... 00

ANDREA CANTINI
Odoardo Dodi Piscini..... 00

FAUSTO BERTI
Il relitto dell'imbarcazione fluviale d'Empoli..... 00

CLAUDIO BISCARINI
Nella ricerca, come nella religione, le vie del Signore sono infinite..... 00

DOCUMENTI

PAOLO GRIGÒ
Studi per un cippo in onore dei soldati maori che liberarono Empoli il 14 agosto 1944. Foto di Nilo Capretti..... 00

ONOMASTICA EMPOLESE, I: IL XIII SECOLO

di MARCO FRATI

Sunto

Il contributo intende presentare alcuni documenti noti, soltanto parzialmente utilizzati per la storia locale, che gettano luce sulla nascente società empolesse. Essi hanno natura diversa, ma hanno carattere sistematico e sono in grado di rivelare i nomi dei capifamiglia, la composizione dei nuclei famigliari, i loro beni, le loro occupazioni, il loro reddito, i rapporti di vicinato. Il programma prevede di affidarsi a serie documentali compatte, in grado di coprire tutta o quasi la popolazione del castello Nuovo, del comune di Empolie/o del piviere di Sant'Andrea. In questo articolo si analizza la popolazione empolesse alla metà del Duecento attraverso la vendita dei diritti sui fedeli dei conti Guidi al comune di Firenze. I legami e le contiguità dimostrano una certa complessità sociale e una discreta vivacità economica, che si riflettono anche nella fantasiosa varietà dei nomi degli uomini (e di qualche donna).

Con questo primo, e sperabilmente non unico, contributo s'intende pubblicare alcuni documenti noti, ma non ancora trascritti completamente e soltanto parzialmente utilizzati per la storia locale, che gettano luce sulla nascente società empolesse. Essi hanno natura diversa, ma hanno carattere sistematico e possono rivelare i nomi dei capifamiglia, la composizione dei nuclei famigliari, i loro beni, le loro occupazioni, il loro reddito, i rapporti di vicinato. Il programma prevede di affidarsi a serie documentali compatte, in grado di coprire tutta o quasi la popolazione del castello di Empoli Nuovo e/o del popolo di Sant'Andrea apostolo.

La prima serie, oggetto di questo articolo, riguarda la compravendita dei diritti sugli uomini della curia di Empoli, compiuta da tre dei quattro rami dei conti Guidi al comune di Firenze nel 1254-1255.¹ La seconda è offerta da assemblee generali degli uomini del comune rurale nel 1281 e nel 1310.² La terza consiste nelle dichiarazioni

¹ Archivio di Stato di Firenze [d'ora in poi ASF], *Capitoli, registri* 30, c. 132, 136v, 141. Per la trascrizione, omessa in *Documenti dell'antica costituzione del Comune di Firenze*, a cura di Pietro Santini, vol. II: *Appendice*. Firenze: Viesseux, 1952, si veda qui in appendice.

² Purtroppo, del folto consiglio generale del 31 agosto 1281 non è dato l'elenco dei 540 partecipanti, pari a oltre due terzi dei nuclei famigliari censiti nel Comune di Empoli: ASF, *Notarile antecosimiano* 11550, c. 9v, edito da Fausto Berti, *Vita empolesse del XIII secolo nelle imbreviature di ser Lasta*, «Bullettino storico empolesse», a. XXI, vol. VII, n. 1-2 (1977), [1979], p. 33-35, 37-38. All'assemblea del 31 luglio 1310 parteciparono

dei redditi (recate),³ nei ruoli(lira)⁴e nelle imposizioni delle tasse (capi di famiglia)⁵ dell'estimo della repubblica fiorentina fra il 1350 e il 1417. La quarta scaturisce dalle portate (dichiarazioni dei redditi) dei residenti al catasto fiorentino del 1428.⁶ Venendo alla serie del 1254-1255, essa si colloca dopo la divisione della famiglia comitale dei Guidi in quattro rami, avviata nel 1214,⁷ riconosciuta nel 1220,⁸ perfezionata nel 1230⁹ e sancita nel 1247,¹⁰ fra i figli superstiti di Guido VII (o Guido Guerra III) e Gualdrada di Bellincione Berti de' Ravignani: Guido VIII il Vecchio di Battifolle e Bagno, Marcovaldo di Dovadola, Aghinolfo di Romena, Tegrimo V di Modigliana e Porciano si spartirono i beni paterni e del defunto fratello Ruggero, mantenendo in comune il castello¹¹ con il castelluccio, il mercatale, il palazzo vecchio (Ghibellino),¹² dieci botteghe, la pieve di Sant'Andrea¹³ e l'ospedale di Cer-

461 uomini, pari a più di due terzi degli aventi diritto. ASF, *Notarile Antecosimiano* 8910, c. 81r-83r, citazione da Francesco Salvestrini, *Empoli, uno snodo tra Valdelsa e medio Valdarno (secoli XI-XIII)*, in: *Tra storia e letteratura. Il parlamento di Empoli del 1260. Atti della Giornata di studi in occasione del 750° anniversario, Empoli, 6 novembre 2010*, a cura di Vanna Arrighi e Giuliano Pinto. Firenze: Olschki, 2012, p. 63.

³ ASF, *Estimo* 246, I, c. 53r-102v.

⁴ ASF, *Estimo* 258, c. 89r-99r; 259, c. 85r-ss; 260, c. 148r-ss; 263, c. 109v-114v; 264, c. 53v-ss; 266, c. 52v-68v; 267, c. 68v-78v; 269, c. 23r-35v; 270, c. 223r-234v.

⁵ ASF, *Estimo* 237, n. 51-53; 240, c. 706r-ss; 241, c. 359r-ss; 244, I, c. 286r-ss; 247, c. 79r-ss; 250, II, c. 583r-seguenti.

⁶ ASF, *Catasto* 91, c. 204r-seguenti.

⁷ Per le vicende della divisione tra i fratelli, successiva alla morte del padre (1213-1214), Ernesto Sestan, *I conti Guidi e il Casentino. Conferenza tenuta nel Palazzo comunale di Poppi il 16 settembre 1956*. Firenze: Tip. dell'Istitecnica, 1967 (anche in Ernesto Sestan, *Italia medievale*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 1968), p. 366-371. Sulla famiglia comitale, *La lunga storia di una stirpe comitale. I conti Guidi tra Romagna e Toscana, Atti del Convegno di studi, Modigliana e Poppi, Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003*. Firenze: Olschki, 2009.

⁸ Tutti i cinque figli del conte Guido Guerra III sono rammentati nel diploma concesso da Federico II il 29 novembre 1220. Jean Louis Alphonse Huillard-Breholles, *Historia diplomatica Friderici secundi sive Constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quae supersunt istius imperatoris et filiorum ejus accedunt epistolae Papam et documenta varia*. Paris: Plon, 1852-1861, vol. II, tomo 1, p. 58-64.

⁹ Pietro Santini, *Nuovi documenti sull'antica costituzione del Comune di Firenze*, «Archivio Storico Italiano», s. 5, a. XIX (1897), n. XIII.

¹⁰ J.L.A. Huillard-Breholles, *Historia diplomatica Friderici secundi*, cit., vol. VI, tomo 1, p. 518-524.

¹¹ Marco Frati, Walter Maiuri, *La consistenza del castello di Empoli nel Duecento*, in: *Tra storia e letteratura*, cit., p. 103-131.

¹² Marco Frati, *Castrum e palatium: i palazzi comitali a Empoli fra XII e XIV secolo*, «Quaderni d'Archivio. Rivista dell'Associazione Amici dell'Archivio storico di Empoli», a. VII (2017), p. 13-15.

¹³ Marco Frati, *La pieve di Sant'Andrea e il suo contesto: comunità e architettura dalle origini all'età moderna*, in: *La Collegiata di Sant'Andrea a Empoli: arte e storia attraverso i secoli*, a cura di Marco Collareta. Ospedaletto: Pacini, 2020, p. 15-83; Guido Tigler, *Il problema della datazione della facciata della Pieve di Sant'Andrea, riesaminato nel contesto della storia di Empoli fra la dominazione dei Guidi e quella del Comune di Firenze*, in: *Empoli, novecento anni. Nascita e formazione di un castello medievale (1119-2019)*, *Atti del Con-*

baiola.¹⁴ Al primogenito e ai suoi eredi Guido Novello e Simone toccarono le chiese di San Martino a Vitiana, San Lorenzo e San Donato a Empoli Vecchio e alcune case nel castello; a Marcovaldo, sposo della contessa Beatrice di Capraia, e ai loro figli Guido Guerra e Ruggero, tutti militanti nella parte Guelfa, andarono il palazzo nuovo (Palagio) verso Pontorme,¹⁵ le chiese di San Mamante, San Pietro a Riottoli e alcune terre lungo l'Arno; ad Aghinolfo e al figlio Guido toccarono le chiese di San Michele a Pianezzoli, San Donnino e Santa Maria a Ripa («in Castello», cioè in Empoli Vecchio), oltre a terreni fluviali; a Tegrino, di conseguenza, andarono alcune chiese fra quelle di Santo Stefano a Casciana, Santi Cristoforo e Giacomo ad Avane (già a Strada-Magolo), San Ruffino in Padule, San Giusto a Petroio e Santi Simone e Giuda a Corniola, citate nell'atto di fondazione del castello di Empoli Nuovo,¹⁶ la cui curia ricalcava con ogni probabilità quella del precedente *castrum* di Empoli Vecchio.¹⁷ A ogni ramo competeva un 'corridoio' disposto da nord a sud fra collina e fiume:¹⁸ un territorio compatto densamente popolato da «nuclei famigliari di dipendenti, cui vanno aggiunte le famiglie pienamente libere e quelle sottoposte alla sola signoria politica dei conti in quanto *homines* altrui».¹⁹

I nomi degli empolesi adulti e abili dipendenti dai tre rami comitali mostrano origini diversissime: latini, germanici, francesi, biblici, letterari, molti composti d'invenzione, qualcuno a imitazione di quelli dei signori; alcuni sono destinati a perpetuarsi come cognomi. Spiccano per fantasia (e sarcasmo) i rari soprannomi: Mangia Serpe, Bell'Amante, Fecciolo, Mala Nassa, Dolce Re, Meo, Maestro, Nero, Fortiglione, Marra Asino, Leccone, Sordo. Di qualche uomo è citata la professione: fabbro, maniscalco, maestro (d'ascia), banditore, fornaio, medico, svelando una certa complessità sociale

vegno di studi, Empoli, 28-29 marzo 2019, a cura di Francesco Salvestrini. Firenze: Olschki, 2020, p. 153-180; Guido Tigler, *Questioni della facciata della Collegiata di Empoli*, «Miscellanea storica della Valdelsa», a. CXXVII (2021), n. 2 = 341 [2022], p. 3-60.

¹⁴ Marco Frati, *I luoghi dell'accoglienza e dell'assistenza nel territorio medievale di Empoli. Le canoniche e gli ospedali*, «Bullettino storico empolese», a. LXIII-LXIV, vol. XIX (2019-2020), p. 36-38.

¹⁵ M. Frati, *Castrum e palatium*, cit., p. 16-17.

¹⁶ Fausto Berti, *Il piviere empolese dalle origini al XIII secolo*, in: *Sant'Andrea a Empoli. La chiesa del pievano Rolando. Arte, storia e vita spirituale*. Firenze: Cassa di Risparmio di Firenze, 1994, p. 33-34, n. 5.

¹⁷ Marco Frati, *Empoli prima di Empoli. Nuovi studi sul territorio medievale fino all'incastellamento del 1119*, «Bullettino storico empolese», a. LV-LX, vol. XVII (2011-2016), p. 9-68; Simone Maria Collavini, *Empoli e i conti Guidi tra alto e pieno Medioevo: premesse e contesto della 'fondazione' del 1119*, in: *Empoli, novecento anni*, cit., p. 63-82.

¹⁸ M. Frati, *Empoli prima di Empoli*, cit., p. 39-40.

¹⁹ Simone Maria Collavini, *Le basi economiche e materiali della signoria guidinga (1075 c.-1230 c.)*, in: *La lunga storia di una stirpe comitale*, cit., p. 337 n. 62, calcola per Empoli 50, 69 e 81 famiglie di *homines*, a cui aggiungere 37, 7 e 19 affitti, seguito da F. Salvestrini, *Empoli, uno snodo tra Valdelsa e medio Valdarno*, cit., p. 62.

ed economica nella curia empolesse; le rare donne autonome sono qualificate solo come figlie o mogli.

La provenienza dei dipendenti sembra limitata alla zona dell'Empolese. Alcune famiglie si erano spostate all'interno della curia, passando forse da un conte all'altro: da Vitiana (del ramo di Battifolle), Pianezzoli (del ramo di Romena), Petroio e Corniola (verosimilmente del ramo di Modigliana) ad altra località. Altri nuclei venivano dalle vicine curie di Pontorme (Ponzano, Pozzale)²⁰ e Martignana (Poggiale)²¹ e da località imprecisate (Coma, Neve, Pratale) dai nomi familiari o quasi esotici. Ciascun nucleo familiare (focolare) era tenuto a dare per la *colta* annuale «nomine ficti seu servitii et datii» due staia di grano e due di farro (*spelta*), alla misura dello staio empolesse. Evidentemente, i contadini della pianura alluvionale coltivavano in prevalenza questi cereali e il castello era dotato di un sistema di misura proprio, che non sappiamo dove fosse conservato, ma si può supporre nel comune vecchio palazzo comitale. Alcuni dipendenti dovevano anche un affitto in staia di orzo, farro o grano, manifestando capacità produttive e imprenditoriali maggiori, che forse corrispondevano a un livello sociale superiore fra i *comitatini*. Solitamente questo ulteriore rapporto economico era stabilito con il proprio signore,²² ma anche con i suoi cugini, come avviene per Buonavoglia di Buontalento, uomo di Guido Guerra e Ruggero di Dovadola e conduttore di Guido di Romena. Fra i dipendenti affittuari, anche se indirettamente, vanno posti anche Niccolò e Trebiando, fedeli dell'ospedale di Cerbaiola (bene in comune a tutti i rami comitali) non elencati fra gli altri *homines*. Tra gli affittuari dei conti di Dovadola troviamo anche conduttori non loro dipendenti: Abenante e Tommaso, Iacopo di Marignano, i figli di Acconcio e quelli di Albertesco di Tobiana,²³ a cui si aggiungono gli *homines de villa francha*. Nessuna località dell'Empolese ha mantenuto questo nome, nè sappiamo di un particolare privilegio concesso a qualche popolo della curia; d'altra parte, poco sensato sarebbe immaginare che un'intera popolazione di un'altro territorio lavorasse terreni lontani dalle proprie abitazioni. Può darsi che si tratti di un qualche insediamento non sopravvissuto a lungo, come il *Castellare* citato nella compravendita del 1255, lambito dal rio Stella (o

²⁰ Marco Frati, Paolo Santini, *Gli statuti di Pontorme 1346*, con un saggio introduttivo di Vanna Arrighi. Ospedaletto (PI): Pacini, 2014.

²¹ Paolo Pirillo, *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino*, vol. III: *Gli insediamenti al tempo del primo catasto (1427-1429)*. Firenze: Olschki, 2015, p. 325 n. 15806.

²² Buonavoglia di Buontalento, Gaglio e Sinibaldo di Riccomo, Iacopo di Avveduto, affittuari dei conti di Romena. I figli di Giunta di Molesto, Ranuccino e Saverino di Rinuccino, Monte di Gualerco, gli eredi di Dato di Compagno, affittuari dei conti di Battifolle.

²³ Con questo nome sono note più località della valle dell'Ombrone pistoiese: Emanuele Repetti, *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*. Firenze: Repetti, 1833-1846, vol. V, p. 531-532.

Stenna) che faceva da confine ovest con Torre Benni e Borgo Santa Fiora e, forse, ricostruito come ricetto nel 1300 al Castelluccio.²⁴ Altri legami sono mostrati dalle pensioni in denari pisani vantate dai conti nei confronti di dipendenti, propri²⁵ o dei cugini,²⁶ capaci di pagare fino a dieci soldil'anno per l'uso di qualche immobile (terre e case). Infine, va segnalato un quarto tipo di tassa, la *comandisia*, corrisposta in libbre di pepe (e, *semel*, un paio di capponi). Secondo Simone Maria Collavini, essa riguardava «certamente soggetti solo di recente immigrati e inseritisi nel dominio comitale attraverso una vera e propria cerimonia di commendazione», ma anche «*homines* di enti ecclesiastici tradizionalmente sottoposti alla protezione dei Guidi».²⁷ Effettivamente, fra i popoli della curia sottoposti, oltre che alla pieve empolesse, ad altri enti religiosi, due (San Donnino di San Bartolomeo in Pantano a Pistoia, Cerbaiola del locale ospedale di San Giovanni) erano strettamente legati ai conti.²⁸ In tutto si tratta di almeno 33 individui e delle loro famiglie, dipendenti dai rami di Dovadola e Battifolle.²⁹

I tre documenti³⁰ rivelano, attraverso la confinazione dei beni comitali, un discreto numero (una cinquantina) di proprietari diversi dai signori feudali. Fra questi si trovano anche alcuni dipendenti, come Abenante, uomo dei conti di Dovadola eloro confinante, o Malpiglio, gli eredi di Benintendi, i figli di Compagno e Volta di Bencivenni, vicini dei cugini dei loro signori.³¹ Insieme fanno il 2% degli *homines fideles*:

²⁴ Marco Frati, *Il Castelluccio dei Nocenti: ricetto tardomedievale, fattoria moderna, monumento da salvare*, «Bullettino storico empolesse», a. XLVIII-LI, vol. XV (2004-2007), p. 23-58.

²⁵ Di Guido di Romena erano Ventura, Talento e Giunta di Tramontano, Marignano del Maestro, Iacopo di Giovanni, Ugolino di Paltoniero, Palmerio di Giovanni e gli eredi di Uguccione. Di Guido Novello e Simone di Battifolle erano i figli di Giunta di Molesto, Ranuccino e Saverino di Rinuccino, gli eredi di Dato di Compagno, Vitale di Vitale e gli eredi di Tancredi da Pianezzoli.

²⁶ A Guido Guerra e Ruggero di Dovadola appartenevano il figlio di Guittone, Provenzale da Riottoli, Ruggero di Buonincontro, pensionati di altri Guidi, ma i conti di Dovadola si attendevano il pagamento di pensioni anche da Benvenuto, Forte, Guidotta e Dirlimeno, persone forse dipendenti dal conte Tegrino di Modigliana.

²⁷ S.M. Collavini, *Le basi economiche e materiali della signoria guidinga*, cit., p. 339.

²⁸ Le altre chiese di pertinenza monastica erano San Michele e San Lorenzo a Empoli Vecchio; S.M. Collavini, *Empoli e i conti Guidi*, cit., p. 67-68.

²⁹ Da Guido Guerra e Ruggero di Dovadola dipendevano Guerriero, Bencivenni da Vitiana, Buonsignore da San Mamante, Monaldo, Atto, Piero, Francuccio, Giunta da Castro, gli eredi di Stefano, Guidalotto, Dietiguardi, Lanfranchino, Provenzale, Ridolfo di Bernardo, Galvanello, Benedetto, Magio, i figli di Benedetto, Buonaiuto Mal Nassa, Andrea di Bernardo, Migliore di Orbano, Baronello, Martinello e Rainaldo: almeno 26 uomini in tutto. Da Guido Novello e Simone di Battifolle dipendevano Buonavaccio da Avane, Compagno di Buonissima, Rustichino di Baltetto, Benintendi di Ballacchione, Dato di Tebaldino, Giambuono Sordo, Benedetto di Vitale: 7 uomini in tutto.

³⁰ Parti pubblicate in M. Frati, *Empoli prima di Empoli*, cit., n. 4-6.

³¹ Questa varietà di posizioni potrebbe essere un indizio di acquisizione della proprietà prima della divisione in rami della famiglia comitale.

poco, ma si tratta di una quantità molto parziale perché fortuitamente intercettata dalla contiguità ai beni comitali.

Fra i proprietari empolesi spiccano giuristi – il giudice Giovanni e il notaio Ormanno – e i figli di possidenti in grado di ospitare gli stessi conti, come Giunta di Fantone.³² Fra gli abitanti nella curia si notano uomini di Vitiana e (*nomen omen!*) Bottegaio di Avane, mentre di altri 24 individui o gruppi di eredi senza derivazione³³ si può supporre la residenza nel territorio di Empoli. Abbastanza per intravedere una società articolata fra liberi e dipendenti, fra professioni intellettuali e manuali, fra benestanti e lavoratori.

I beni dei conti confinavano con quelli delle comunità circostanti (i Pontormesi e i Martignanesi) e dei loro abitanti (Pellegrino da Patrignone, Buonavia da Bagnolo, Buonaguida, Pellegrino e Donato da Pagnana), mentre da distanze più considerevoli provenivano Ciampolo da Vinci e i figli di Iacopo da Corfecciano (Montespertoli).

Le tre compravendite rivelano infine l'avvenuta penetrazione dei fiorentini nell'agro empolesse:³⁴ in particolare, degli Adimari (i fratelli Buonaccorso, Uberto e Ruggero Rosso di Bellincione, destinati a impadronirsi dei beni dei Guidi ceduti al comune di Firenze),³⁵ dei Vinciguerra³⁶ e del notaio Gualtieri.³⁷

Complessivamente, gli empolesi adulti e abili dipendenti dai tre rami comitali – tra *fidelibus et hominibus et colonis* – superavano le 371 unità³⁸ e apparivano riuniti in almeno 231 fuochi, che rappresentavano tre quarti della popolazione dipendente della curia. A questi, va aggiunto un numero imprecisato di residenti liberi e possidenti

³² La casa di Giunta di Fantone venne (liberamente?) utilizzata dai Guidi per atti notarili in cui si regolarono affari di famiglia: il conte Ruggero di Marcovaldo vi donò beni in Pratovecchio alla badessa Sofia, sua cugina. ASF, *Diplomatico* 1245 febbraio 11, Pratovecchio, S. Giovanni Evangelista. Forse il suo nuovo palazzo era al momento in costruzione.

³³ Si tratta di Andrea, Bartolomeo, Buontempo di Palmerio, Bulicardo, Cimadore di Gaglio, Contardo, Gaglia, Giunta di Tancredi, Enrico di Manovello, Michele di Parte, Ormanno di Iacopino, Riccio, Tancredi di Piccone, Ughetto, Buonaguida, Braccio, Spedalerio di Gianni, Mazzangone, Fede, Giovanni di Martinuzzo, Mercatante di Sterpo, Soffredingo, dei figli di Bencivenni di Castagnolo e degli eredi di Baldovino.

³⁴ Sul fenomeno, Fausto Berti, *La realtà sociale ed economica (secoli X-XIII)*, in: *Empoli, novecento anni*, cit., p. 103-120.

³⁵ Sulla loro attività nell'Empolese, Id., *Empoli e gli Adimari: alle origini della presenza fiorentina nell'Empolese*, in: *Tra storia e letteratura*, cit., p. 69-88.

³⁶ Robert Davidsohn, *Geschichte von Florenz*. Berlin: Mittler, 1896-1925 (traduzione italiana: *Storia di Firenze*. Firenze: Sansoni, 1956-1968), vol. I, p. 936, li pone fra le grandi famiglie fiorentine del XII secolo.

³⁷ Ser Gualtieri era ancora attivo nel 1256 e già defunto nel 1271. Cfr. ASF, *Diplomatico* 1256 ottobre 14, 1271 dicembre 26, Firenze, S. Maria della Badia detta Badia fiorentina.

³⁸ Si sono contati tutti gli individui elencati, aggiungendone due per ogni gruppo di congiunti (figli, fratelli, nipoti ed eredi) non quantificato, e totalizzandone: 81 per i conti di Dovadola, 116 per i conti di Romena, 141 per i conti di Battifolle.

(24 quelli individuati soltanto come confinanti) e di dipendenti da altre signorie, laiche ed ecclesiastiche, non rilevabili. Senza esagerare, si può supporre che nel territorio empolesse a metà Duecento risiedessero ben oltre 2000 persone.³⁹ Fra queste rivestono un particolare interesse, per obiettivi di ricerche future, quelle appartenenti all'ospedale di Cerbaiola (i cui discendenti costituirono un minuscolo comune rurale),⁴⁰ alla chiesa di San Michele a Empoli Vecchio e alla fantomatica *villa francha*.⁴¹ Le condizioni di nuovo centro nevralgico del Valdarno inferiore,⁴² dopo la distruzione di San Genesio (1248),⁴³ fecero di Empoli un centro in continua crescita economica e demografica, di cui sono testimonianza le strutture materiali⁴⁴ e gli elenchi di empolesi, che ci prefiggiamo di pubblicare prossimamente.

³⁹ I 371 *homines* rappresentano circa 3/4 dei fedeli dei conti Guidi; per ciascun maschio adulto si possono supporre altri 3 famigliari. Il calcolo $371 \times 4/3 \times 4$ dà 1980 persone, a cui vanno aggiunte quelle non dipendenti dai conti.

⁴⁰ Vanna Arrighi, *Il popolo di San Leonardo a Cerbaiola e i suoi Statuti*, in: *Studi in onore di Sergio Gensini*, a cura di Franco Ciappi. Firenze: Leonardo Libri, 2013, p. 279-296.

⁴¹ Viene il sospetto che essa coincida proprio con il popolo sottoposto alla Badia di San Savino.

⁴² F. Salvestrini, *Empoli, uno snodo tra Valdelsa e medio Valdarno*, cit.

⁴³ Id., *San Genesio. La comunità e la pieve fra VI e XIII secolo*, in: *Vico Wallari-San Genesio: ricerca storica e indagini archeologiche su una comunità del medio Valdarno inferiore fra alto e pieno Medioevo*, *Atti della giornata di studio, San Miniato, 1 dicembre 2007*, a cura di Federico Cantini, Francesco Salvestrini. Firenze: Firenze University Press, 2010, p. 25-80; Federico Cantini, *Il borgo di San Genesio tra XI e metà XIII secolo*, in: *Costruire lo sviluppo. La crescita di città e campagna tra espansione urbana e nuove fondazioni (XII-XIII secolo)*, *Atti del Convegno, San Miniato, 21 maggio 2016*, a cura di Federico Cantini. Sesto fiorentino (FI): All'insegna del Giglio, 2019, p. 49-79.

⁴⁴ Marco Frati, *Da castello a 'terra': lo sviluppo urbano (secoli XII-XVI)*, in: *Empoli. Nove secoli di storia*, a cura di Gaetano Greco, Giuliano Pinto, Simonetta Soldani. Roma: Edizioni di storia e letteratura, 2019, tomo I: *Età medievale-età moderna*, p. 69-91.

CARTULA VENDITIONIS

1254 agosto 12, «Florentie in domo Abbatie Florentine, in qua tenent curiam ançiani populi Florentini»

i conti Guido Guerra e Ruggero, fratelli e figli del fu Marcovaldo conte palatino di Toscana, vendono al comune di Firenze la quarta parte dei castelli, corti e curie di Empoli ecc., con mercati, piazze, palazzi, botteghe, chiese, spedali, uomini, fedeli, coloni, sedenti, raccomandati; e la quarta parte della giurisdizione e signoria di detti castelli, e dei redditi di mulini, pedaggi, terre, vigne, selve, boschi, prati, pascoli, servizi, prestazioni, pensioni, affitti, albergarie, usure, ecc.

Copia in ASF, *Capitoli, registri* 30, c. 132r-136r: 132.

Edizioni parziali: *Documenti dell'antica costituzione*, cit., vol. II, p. 65-66 n. 20; M. Frati, *Empoli prima di Empoli*, cit., p. 46-47 n. 4

Qui si trascrivono le parti mancanti alle precedenti edizioni.

[132r] Item hos infrascriptos homines de Empoli et eius curte pro fidelibus, pro hominibus et colonis eorum de Empoli et eius curte, videlicet Bentivegnam de Vitiano et filios quondam Orlandini de Vitiano fratris dicti Bentivegne, Bonincontrum filium Rustichelli, Carandinum filium Bonaccursi, Albertinum filium Mansi et nepotes eius, filios olim Bacialerii simul, Bonaccursum de Pratale, Provinciale et Barçalinum fratres filios Panerossi simul, Pasinum filium Guittonis, Pedroncinum et Palmerium fratres filios Alberti simul, Niccholettum filium Prendi, Iohennettum filium Tolomei, Lotteringham filium Uguiccionis, Cristofanum filium quondam Ricoveri, Rugerium et Guidum fratres filios Bonincontri simul, Bonaccursum filium Constantini, Guerrierum filium Bonaccursi et Albertum et Gualcherucium filios eius simul, Leonardum filium Dantis, Riccomum et Martinum fratres filios Bondati, Scarlactum filium Galgani, Guidum filium Bonsegnoris, Megliorem et Niccholum filios Bonaffedis simul, Baronem filium Chiariti, Pierum filium Rembaldini, Ugoccium filium Ughi marscalchi, Guidum filium Calçalari, Attavianum filium Bonaccursi, Bonavolliam filium Bontalenti, Ubertellum fabrum filium Vitoli, Bomfilium ~~filium~~ Dolcere filium Ghiscie, Fabronem et Benem fratres filios Bernetti ~~filios~~ simul, Iohannem filium Doscii, Buonum filium Iohannis Fecioli, Romeum filium Cambii, Bonamicum filium Benenati

et nepotes eius simul, Rustichellum Bellamante, Arrigum dal Poggiale filium Uguicionis, Venturam filium Dietisalvi, Diodatum de Ponçano filium Iohannis, Giuntam filium Borleffi et Diodatum fratrem eius simul, Puccium filium Ferrantis, Megliorem filium Nieri, Gomciardum et Mercatuccium fratres filios Bomcompagni simul, Cambinum et fratres eius filios Martini Lunardi simul, Bonaguidam Bacchi filii Dietisalvi, Cambiucçum filium Guidi Baldovini, Benedictum Maniducaserpe, Voltam filium Bencivenni, Fortem filium Iacobi, Guiduccium filium Bonamente, donnam Guidettam filiam Guidi, Guidottum filium Rinuccini, Iacobum filium Simonis, Datum Ugolini, Renuccium filium Martini, Baldum et Burnettum fratres dicti Renuccii simul, Sanguignam filium Dommaskii, ꝑ Ceccum filium Cancelli, et Romeum vocatum Meum filium Maçeï, predictos omnes de Empoli et eius curte vendiderunt ut dictum est pro hominibus fidelibus et hominibus et colonis eorum et duos⁴⁵ starios grani et duos starios spelte quos annuatim debent et consue(ve)runt eis prestare pro colta pro quolibet focolari hominum predictorum. Item affictum quattuor stariorum grani quod annuatim eis prestant et prestare soliti sunt et debent Abenante et Tomasus. Item affictum trium stariorum grani quod annuatim eis prestant et prestare solitus est et debet Iacobus Marignani. Item affictum sex stariorum grani quod annuatim eis prestant et prestare ~~soliti sunt~~ consueverunt et debent homines de villafrancha et affictum duorum stariorum grani et duorum stariorum ordeï que annuatim eis prestant et prestare soliti sunt et debent filii Alberteschi de Tobiana et affictum unius starii grani quod annuatim prestant eis et prestare soliti sunt filii Acconcii. Item soldos ꝛ duos denariorum quos annuatim nomine pensionis prestat et prestare solitus est et debet filius Guittonis, et pensionem denariorum duodecim quam annuatim prestat eis et prestare solitus est Provincialis de Sancto Petro, et pensionem denariorum duodecim quam annuatim prestat et prestare ipsis solitus est et debet Rogerius Bonincontri et pensionem soldorum duorum quam annuatim eis presta et prestare solitus est et debet Benvenutus et soldos duos quos annuatim pro pensione prestat et prestare consuevit et debet Forte, et soldos duos quos annuatim prestat et prestare solitus est et debet domina Guidotta, et pensionem soldorum decem ~~et~~ denariorum quos ~~as~~ annuatim eis prestat et prestare Dorliminus (solitus) est et cetera. Item infrascriptas comandias piperis quas annuatim eis prestat et prestare debent infrascripti accomandati, videlicet mediam libram piperis quam annuatim prestat eis et prestare debet Guerrerius et unam libram piperis quam prestat et prestare debet annuatim Bencivenni de Vitiana et mediam libram piperis quam prestat eis

⁴⁵ *et duos* ripetuto due volte.

[132v] et prestare debet Bonsegnore de⁴⁶ Sammomagio annuatim et mediam ~~unam~~ annuatim libram piperis quam prestat eis et prestare solitus est Monaldus et unam libram piperis quam prestat eis et debet Attus annuatim, et unam libram piperis quam prestare annuatim illis debet Pierus, et mediam libram piperis quam eis prestare debet Francuccio annuatim, et mediam libram annuatim piperis quam eis prestare debet Giunta de Castro, et mediam libram piperis quam eis prestare debent heredes Stephani annuatim, et mediam libram piperis quam eis prestare debet⁴⁷ annuatim Guidalottus, et unam libram piperis quam eis prestare debet annuatim Dietiguardi et mediam annuatim libram piperis quam eis prestare debet Lanfranchinus, et mediam libram piperis quam eis annuatim prestare debet annuatim Provincialis, et mediam libram annuatim piperis quam eis prestare debet Ridolfus Bernardi, et mediam libram piperis quam eis prestare debet Galvanellus annuatim, et annuatim mediam libram piperis quam eis prestare debet Benedictus, et unam libram piperis quam eis annuatim prestare debet Magius, et unam libram annuatim piperis quam eis prestare debent filii Benedicti, et unam libram piperis quam eis prestare debet Bonaiutus Malnas(s)a, et unam annuatim libram piperis quam eis prestare debet Andreas Bernardi, et unam libram piperis quam eis prestare debet Meglore Orbani annuatim, et mediam libram piperis quam eis prestare annuatim debet Baronellus, et mediam libram piperis quam eis prestare debet Martinnellus annuatim, et unum par caponum quos annuatim eis prestare debet Raynaldus.

2

CARTULA VENDITIONIS

1254 settembre 10, «Florentie in domo Abbatie Florentine, in qua tenent curiam ançiani populi Florentini»

il conte Guido di Romena del fu Aghinolfo, conte palatino di Toscana, vende al comune di Firenze la propria quarta parte dei castelli, corti e curie di Empoli ecc., con mercati, piazze, palazzi, botteghe, chiese, spedali, uomini, fedeli, coloni, sedenti, raccomandati; e la quarta parte della giurisdizione e signoria di detti castelli, e dei redditi di mulini, pedaggi, terre, vigne, selve, boschi, prati, pascoli, servizi, prestazioni, pensioni, affitti, albergarie, usure, ecc.

⁴⁶ *quondam* nel testo.

⁴⁷ *debent* nel testo.

Copia: ASF, *Capitoli, registri*30, c. 136v-140r: 136v.

Edizioni parziali: *Documenti dell'antica costituzione*, cit., vol. II, p. 78-79 n. 22; M. Frati, *Empoli prima di Empoli*, cit., p. 48-49 n. 5.

Qui si trascrivono le parti mancanti alle precedenti edizioni.

[136v] Item hos homines infrascriptos de Empoli et eius curia pro suis fidelibus et hominibus et colonis, videlicet Orlandinum filium Quercieti, Negoçanem filium Quercieti, Daniesem de Vitiana et Albertuccium et Rogerium filios eius simul, Barçalinum filium Lupachi et Bonverterium filium eius simul, Niccholettum filium Palmerii et Ciamforinum filium ~~eius simul Guinibaldi~~ eius simul, Giuntam filium Sinibaldi et Pisanum et Locteringhum filios eius simul, filios quondam Benintendi Sinibaldi, Folignum de Tramontanis, Ferro et Martinum fratres filios Tramontanis simul, Iacobum Aveduti, Gallum filium Riccomi et Sinibaldum fratrem eius simul, Bonaguidam filium Bulicardi et Ranerium fratrem eius simul, Petrum filium Albertini et fratrem eius simul, Ciampaldellum filium Megloris et Corsum fratrem eius simul, Aiutum de Avena et Bamdinum et Iacobum filios eius simul, Cianum filium Amannati et fratrem eius simul, Locterium Savini et Amadorem filium eius et Venturam Savini simul, Diodatum Bulgarelli et filium eius iam adultum simul, Marcoaldum filium Attigliantis et Franchum et Riccardum fratres eius simul, Bonacianum et Vitalem fratres filios Mellioretti simul, Bertum et Benem fratres filios Altomanni simul, Bomtempum Laurentii et Iohannem filium eius simul, filios quondam Morandi Sinibaldi, Bomvertieri filium Venture, Iacobum filium Ridolfi, Ormannum filium Ughi et Burudum eius filium simul, Frendovinum et Palmerium filios Sigheri simul, Niccholaum Benenati, Arrighum del Nero, Gualterium filium Compagni, Laurentium filium Compagni, Palmerium Gucii, filios olim Ribotti, Pagnum Roberti, Bonaiutum Granecce et Andream filium eius simul, Gieri filium Scarlactucci, Venturam filium Tramontani, et Upiccinum filium eius simul, Talentum filium Tramontani, Giuntam filium Tramontani et filium eius iam adultum simul, Marignanum del Maestro et Vitalem filium eius simul, Iacobum filium Iohannis magistri, Ugolinum Paltonieri, Palmerium filium Iohannis et Arrigum filium eius simul, Giuntam de Cornole filium Lottieri, Corsum de Corniale filium Foligni, Giuntam Tedeschi et filium eius simul, Argomentum de Petroio et duos eius filios simul, Boncristianum filium Benenati, Nero filium Berardonis, Ciamforinum filium Paltonieri, Riccomannum Diedi, Bulgarinum Beneccoli, Bonaiutum Maghinotti et Davinum filium eius simul, Laurentium filium Miniatis heredis Salvetti, Arimgherium del Fortiglone, Niccholettum bannitorem, Salamonem filium Pieri, Giuntam filium Strenne, Talentum filium Meglioris, Spedalem filium Bonaccursi,

Cambium filium Bonaccursi, Manettum et Iohanninum filios Alberti simul, Scudacollum et Giuntam filios eius simul, filios et heredes olim Giachi, filios et heredes olim Altonomi, filios et heredes olim Orlandi Christofani, Lacçarum marrasinum della Bruna, Michelem Cascianelli, Saltum Ammanati, Bonaiutum Artocchi, filios et heredes olim Paltonieri, Rannellum Struffaldi. Item duos starios grani et duos starios spelte quos annuatim debent et soliti sunt ei prestare nomine ficti seu servitii et datii ad starium empolense pro quolibet focolari predictorum hominum colonorum. Item starios sex grani ad starium Empolis quos annuatim eidem comiti debent et soliti sunt prestare nomine ficti fideles hospitalis Sancti Iohannis. Item affictum duorum stariorum grani ad starium Empolis quos annuatim debet et solitus est ei prestare Bonavollia Bontalenti, et quattuor starios grani quos annuatim nomine ficti debent et soliti sunt ei dare et prestaer Gallius filius Riccomi et Sinibaldus frater eius ad starium Empolis. Item affictum duorum stariorum grani ad starium Empolis quos annuatim ei debet et solitus est prestare Iacobus Aveduti, et affictum duorum stariorum grani et duodecim stariorum spelte quos annuatim debent et soliti sunt ei prestare Bonaguida filius Buricaldi et Ranerius frater eius. Item pensionem ~~pen sex~~ soldorum sex denariorum quos annuatim ei debent et soliti sunt prestare Ventura et Talentus et Giunta fratres filii Tramontani, et pensionem trium soldorum denariorum quos ei debent et soliti sunt prestare Marignanus del Maestro et Iacobus filius Iohannis magistri et Ugolinus Paltonieri et Palmerius filius Iohannis. Item pensionem denariorum duocecim quam annuatim ei debent et soliti sunt prestare heredes Uguiccionis et nepotes.

3

CARTULA VENDITIONIS

1255 maggio 6, «in civitate Florentie, in domo sive templo et ecclesia Sancti Iohannis Baptiste»

il conte Guido Novello, figlio di Guido conte palatino di Toscana, vende al comune e al popolo di Firenze la quarta parte dei castelli di Empoli ecc. con tutte le loro pertinenze, cioè chiese, uomini di varia condizione, affitti, pensioni, prestazioni, servizi, redditi di mulini e d'altro genere, pedaggi, case, vigne, selve, boschi, prati, pascoli ecc. spettanti al venditore steso e al conte Simone suo fratello nei detti luoghi e loro curie o corti da tre anni a oggi; eccettuate alcune terre e possessi singolarmente descritti nell'atto.

Copie: ASF, *Capitoli*, registri 30, c. 141r-145r:141.

Edizioni parziali: *Documenti dell'antica costituzione*, cit., vol. II, p. 130-131 n. 43; M. Frati, *Empoli prima di Empoli*, cit., p. 49-51 n. 6.

Qui si trascrivono le parti mancanti alle precedenti edizioni.

[141r] Item hos homines infrascriptos de Empoli et eius curia pro suis fidelibus et hominibus et colonis, videlicet Palmerium quondam Ruberti, Benc(i)veni quondam Strenne, Nicholaum Paccumi, pro podere Iohannis, Bonincontrum quondam Bacalari, Gignorem et Contrum quondam Gualterotti simul, filios et heredes quondam Gualduccii et Iacobini, Niccholettum quondam Benentendi, Cambium quondam Bonincontri, Imghiratum et Giuntam fratres filios quondam Compagni et Compagnum filium dicti Imgherami et Giambonum filium dicti Giunte simul, Cambium Gradolani et filios et heredes Facciori simul, Cosam quondam Ciuffagni, Bonaiutum filium quondam Bonaccursi, Fedem filium quondam Bonaccursi, Corsum Panghini, Boninsegnam filium Burcii et Raynerium filium Burcii simul, Ugolinum furnarium, Gualcerottum quondam Bonaccursi, Bamdinum quondam Gratie medici et filium⁴⁸ Burcii qui dicitur Iacobus simul, Siminettum quondam Compagni et Bamduccium filium dicti Siminetti simul, Sardum quondam Octobuoni et Puccium et Giuntam filios dicti Sardi et filios et heredes Bombaronis simul, Upiççinum filium quondam Baronis, filios et heredes Arrighi Passaguri, Iohannellum, Guiduccium et Nerium quondam Braccii simul, et Baldovinum et Iohannellum filios Venture simul, Martinuccium filium Bottegai, Bonavolliam filium Guidi et Pierum eius filium simul, Spigliatum quondam Faminiani, Parisium quondam Cancellarii et Donatum et Datum eius filios simul, Iacobum Leconem filium Ricoveri et Baronem eius filium simul, Bandinum Çucchetti de Poççale quondam Genovesi, filios et heredes quondam Lexamdrini, Martinum quondam Alberti et Scarnonem et Vitam eius filios simul, Ardinghellum quondam Incontri et Corsum et Giuntam et Contrum eius filios simul, filios et heredes Strenne, Vitalem et Meglorem filios Iohannis simul, Albertescum filium Iohannis, Ardimmannum filium Paganelli et Iacobum et Upiççinellum filios dicti Ardimanni simul, Datum filium Arrighi et Iohannem eius filium simul, Giuntam filium Henrici et Henrigum eius filium simul, Benedictum filium Alcheruoli, Albertinum et Iohannem filios dicti Benedicti, Venturm quondam Alkeruoli et Iacobum eius filium simul, Tedicium et Simonem fratres filios Berlimgherii simul, Bontempum filium Oddi,

⁴⁸ *filiam* nel testo.

Vielluti Bubatti, Giuntam filium Benivieni et Pagnum eius filium et Brocolum et Benciveni eius filium simul, Malpiglium filium Benivieni, Nuovum quondam Ruberti, Ormannettum filium Aveduti et Pelegrinum eius filium simul, Palmerium filium Giunte Molesti et Petrinum eius fratrem simul, Bernardum filium Chiariti, Bonverterium et Gillium et Iacobum eius filios, Savarinum et Montem fratres filios Gualerti, Ranuccinum filium Ranuccini, Arrighum filium Imghilmani et Franchum eius filium et Fortem Inghilmani simul, Iacobum filium Federighi, Ranerium filium Donçelli, Torsellum filium Locterii, Albertinum filium Negoççanti et Farolfum eius filium simul, Diedem et Corsum filios Gualterii simul, Gianni de la Neve, Forese filium Torselli, Ciampaldum filium Tedeschi, Ranuccinum et Bandinum et Bonaiuntam filios Nerli simul, Gualcherium filium Martignonis, Mercatantem filium Bongiani, Bomfiglum filium Benedicti et Iacobum et Benedictum et Guiduccium eius filios simul, Guiduccium et Bomfigluolum filios Vitali simul, Arrighum et Iohannem et Fillium et Giuntam fratres filios Alterii simul, Rustichellum filium Tolomei, Vitalem filium Vitalis, filios et heredes Dati Compagni, Brunum Fantonis, Boninsegnam filium Bonaccursi, Guidum filium Salvi magis(tri), Berlingherium et Cionem et Biamcolum filios Baldinetti simul, Giuntam filium Scarlatti, Mariam de Gradella, morem olim Bonaccursi et Bonadonnam uxorem Niccholetti, Locteringum Montancolli, Giuntam de Coma pro podere quondam Guittonis de Vitiana quod tenet, filios et heredes Tancredi de Pianecçoli. Item duos starios grani et duos starios spelte quos annuatim debent et soliti sunt ei prestare nomine ficti seu servitii et datii ad starium Empolis pro quolibet focolari predictorum hominum colonorum. Item quattuor starios grani ad starium Empolis quos annuatim nomine ficti eidem comiti soliti sunt et debent prestare filii Giunte Molesti. Item duodecim starios spelte ad starium affictalem et duos starios grani frumenti ad eundem starium affictalem quos annuatim eidem comiti debent et soliti sunt prestare nomine ficti Ranuccinus et Saverinus filii Rinuccini et Monte Gualerci. Item starios quattuor et dimidium grani frumenti quos annuatim nomine ficti ad starium affictalem eidem comiti debet et solitus est prestare Vitalis filius Vitalis. Item starios quattuor et dimidium grani frumenti quos annuatim nomine ficti ad starium affictalem ei debent et soliti sunt prestare heredes Dati. Item starios sex grani frumenti quos annuatim nomine ficti ad starium Empolis ei debent et soliti sunt ei prestare fideles hospitalis, videlicet Nicchulus starium unum et dimidium et Trebiandus starios quattuor et dimidium. Item pensionem denarioum novem pisanorum quam annuatim imperpetuum debent et soliti sunt ei prestare filii Giunte Molesti. Item pensionem denariorum novem quam annuatim sibi debent et soliti sunt prestare Ranuccinus et Savarinus. Item pensionem denariorum ~~novem~~ decem quam annuatim debet et solitus est ei prestare Vitalis filius Vitalis. Item pensionem denariorum decem quam annuatim debet et soliti sunt ei prestare heredes Dati. Item pen-

sionem duorum soldorum denariorum quam annuatim soliti sunt et debent ei prestare heredes Tancredi. Item unam libram piperis quam ei debet et solitus est prestare nomine comandigie annuatim imperpetuum Bonavaccius de Avane. Item unam libram piperis quam ei similiter annuatim solitus est et debet prestare Compagnus Bonissime nomine comandisie. Item unam libram piperis quam ei similiter annuatim nomine comandisie solitus est et debet prestare Rustichinus Bulietti. Item unam libram piperis quam annuatim nomine comandisie debet dicto comiti et solitus est ei prestare Benintendi Ballacchioni. Item unam libram piperis quam annuatim similiter nomine comandisie debet et solitus est ei prestare Datus filius Tebaldini pro domo de Merunceli. Item mediam libram piperis quam annuatim nomine comandisie debet et solitus est ei prestare Giambonus Surdus. Item mediam libram piperis quam similiter annuatim nomine comandisie debet et solitus est ei prestare Benedictus filius Vitalis. Item ius quod habet aut sibi competit vel pertinet in domo quondam Henrici Passagerii posita in Empoli, J via, II carbonaria castellucci, [141v] III Contardi, III filiorum Braccii. Item quicquid iuris habet aut sibi competit vel pertinet in persona vel bonis Henrici filii Manovelli.

